



LICEO SCIENTIFICO STATALE “Giovanni Marinelli”

Viale Leonardo da Vinci 4 – 33100 Udine

Tel. 0432/46938 – Fax 0432/471803 – dirigente@liceomarinelli.edu.it - www.liceomarinelli.edu.it

COMUNICATO STAMPA

CONDIVIDERE LA MEMORIA: IL “MARINELLI” SI PRESENTA IN EUROPA

Il liceo friulano coordinatore di un progetto Erasmus+ di scambio con altre scuole internazionali (di Francia, Spagna, Estonia, Slovenia) sul tema della memoria europea condivisa

Si intitola “Luoghi di una memoria condivisa per costruire l’identità europea” il progetto Erasmus+ per il quale il “Marinelli” si è appena aggiudicato un importante finanziamento europeo. Il percorso è inserito nell’ambito dell’azione KA229 “Cooperazione per l’innovazione e lo scambio di buone pratiche” e l’Istituto udinese è stato l’unico liceo della Regione a ottenere un così lusinghiero risultato.

Il progetto, coordinato dal “Marinelli”, avrà una durata di due anni e si regge su una rete di scuole molto estesa e qualificata: di essa fanno parte infatti il liceo Palissy di Agen (località della Francia sud-occidentale), il Ginnasio di Koper-Capodistria (nella vicina Slovenia), l’istituto superiore Cavalieri di Siviglia (in Andalusia, Spagna) e il Ginnasio di Narva (città estone al confine con la Russia). Le scuole che partecipano del partenariato sono collocate in una posizione non casuale. Udine, Koper e Narva sono situate sui versanti opposti di frontiere mobili, di confini a lungo disputati durante le guerre che hanno insanguinato il nostro continente nel corso del XX secolo. Siviglia si trovava al confine tra Islam e Cristianità, tra Vecchio e Nuovo mondo; Agen si trova in Aquitania, terra d’immigrazione ed accoglienza, terra contesa durante la Guerra dei Cento Anni... Luoghi di scontro ma anche di scambio, emblematici delle sfide di un’Europa che deve fare della diversità la sua ricchezza, e fondare su di essa il suo avvenire.

Per tanti ragazzi, infatti, l’Europa rappresenta spesso un concetto vago ed indefinito, anche a causa delle lentezze e delle contraddizioni che hanno segnato la sua costruzione. Gli stessi contorni dell’attuale Unione politica appaiono ai loro occhi poco chiari, i suoi confini mobili ed imprecisi, la storia della sua edificazione tortuosa e incerta. Questa confusione finisce per tradursi in un diffuso scetticismo circa il fondamento stesso dell’integrazione europea, sempre più giudicata alla stregua di un processo faticoso, artificiale ed inefficace.

Ecco perché il fine del progetto è di condurre gli allievi ad appropriarsi dell’idea d’una memoria comune su cui costruire l’identità europea, una comunità sovranazionale con principi ed idee condivisi. Partendo – è il nucleo concettuale chiave dell’intero percorso – dai luoghi della memoria, «unità significative d’ordine materiale o astratto, che la volontà degli uomini o il lavoro del tempo hanno trasformato in simboli rappresentativi di un’intera comunità» (Pierre Nora).

Per perseguire l’obiettivo si seguirà un percorso di crescente complessità che porterà lo studente a riflettere sulla memoria partendo dalla sua condizione individuale, per poi allargare gradualmente gli orizzonti identitari attraverso diverse tappe, dal livello locale e regionale a quello nazionale a quello, infine, europeo. Questo viaggio di scoperta è articolato in quattro unità didattiche, che rappresentano altrettanti cruciali passaggi di un processo sistematico di costruzione della conoscenza.

La prima («Dalla Memoria ai luoghi della memoria») si propone di definire la nozione di luogo della memoria e le funzioni della memoria nella costruzione dell’identità personale.

La seconda («I luoghi della memoria condivisi dalla comunità locale») prospetta la transizione tra l'universo domestico e familiare ed una più vasta comunità, quella del paese, della città, della regione.

La terza («I luoghi della memoria che hanno una storia») si propone, poi, di garantire il passaggio tra un ambito territoriale limitato e lo Stato, invitando gli studenti a riconoscere i valori ed i simboli che sono intimamente associati ai luoghi della memoria nazionali; a comprenderne la dimensione politica ed ideologica; ad interrogarsi sul significato di questi luoghi, che aspirano ad incarnare la storia nazionale ed una memoria comune, e sono il risultato, spesso contraddittorio e controverso di spinte opposte.

L'ultima unità didattica («Costruire i luoghi della memoria Europei») vuole, infine, condurre gli allievi a prendere coscienza che ci sono dei luoghi che, al di là delle frontiere e delle divisioni nazionali, incarnano valori comuni a una più vasta comunità, quella europea.

Ogni unità didattica prevede delle attività e delle mobilità all'estero che porteranno all'elaborazione di prodotti e risultati concreti (mappe mentali e concettuali dei luoghi della memoria personale; mappe dei luoghi della memoria nazionale; quaderni di viaggio; studi particolari sulle città-frontiera...). Le migliori tra queste produzioni saranno poi raccolte in un e-book che rappresenterà la produzione finale del progetto.

Tutte queste attività consentiranno agli insegnanti di mettere in pratica una didattica attiva, caratterizzata da un approccio interdisciplinare e da una metodologia di apprendimento pragmatica, basata sull'esperienza.

“Si tratta di un riconoscimento importante per il nostro Istituto – commenta il dirigente scolastico del “Marinelli” **Stefano Stefanel** – che si avvia tra un paio d'anni a festeggiare il suo primo secolo di vita. Il progetto è inserito a pieno titolo tra le attività di “MARINELLI 100”, il lungo format che accompagnerà il liceo nella celebrazione del Centenario. Condividere la memoria del passato per costruire insieme l'identità europea è una sfida che coinvolgerà appieno i nostri studenti. E che, in questi tempi di ripiegamento e difficoltà determinate dall'emergenza Covid, rappresenta uno stimolo in più per tornare a volare alto, allargare gli orizzonti di senso e impostare le relazioni in un'ottica di scambio e solidarietà”.

“Consapevoli dei freni che in questo momento la pandemia sta imponendo a moltissime attività di incontro tra le scuole del Continente – aggiunge il prof. **Luca De Clara**, referente del “Marinelli” per il progetto – stiamo provvedendo, di concerto con i partner a ricalendarizzare le attività previste. Ufficialmente sono partite a metà settembre 2020, ma abbiamo già l'indicazione di massima dell'Agenzia Nazionale che ci autorizza a protrarle fino ai primi mesi del 2023. Proprio in coincidenza con il Centenario del nostro liceo: un assist europeo per continuare a viaggiare sul filo della memoria”.